

me si avvicina al genere *Tylos*, col quale formar può una famigliuola ben distinta. Se ne distacca per gli anelli addominali, ad eccezione dell'ultimo, saldati insieme, in un grande scudo, rimanendo tracce delle divisioni nelle due rime trasversali che si osservano su'lati. Ancora l'assoluta mancanza di ogni vestigio di antenne interne aggiunge differenza.

### **Cypris sardoa, nob.**

S'egli è difficile dichiarare nuova una specie di *Cypris*, non è men difficile il riconoscere quella tra le già descritte cui meglio si possa riferire. Tra le molte che sono conosciute, e quasi tutte di contrade più o meno settentrionali, ve ne ha certamente qualcuna cui questa di Sardegna maggiormente simiglia; e dessa crediamo sia la *C. conchacea*. Senza però l'immediato confronto degli oggetti in natura il giudizio è sempre non abbastanza sicuro. Per la qual cosa, anzichè apporre un nome che potesse in seguito riconoscersi non conveniente, preferiamo indicarla con un nome nuovo, anche a rischio di vederlo rimandato tra sinonimi. Si crea minor imbarazzo con questo secondo sistema, che col primo.

La conchiglia è oblunga, ha il margine dorsale mediocrementemente inarcato, col massimo d'incurvatura un poco innanzi la metà della lunghezza; il margine ventrale quasi dritto; i due estremi egualmente ritondati. Il colore, vivente l'animale, è un bel fulvo castagnino: nel secco è fulvo pallido: le valvole prive dell'animale divengono bianchicce e trasparenti. — Lunghezza de' maggiori individui mill.  $1 \frac{3}{4}$ ; amp. mass. mill. 1.